

fetto nella sua *Antichità spiegata* (1) senza unirvi nè discorso nè spiegazione. Se n'è parlato dappoi qualche cosa nei giornali, ma in una forma paruta sì poco solida e soddisfacente a Menard, ch'egli credette dover supplirvi nelle memorie dell'Accademia delle Inscrizioni (2) e noi prendendo lui a guida ci facciamo a descrivere quest'antico edificio.

L'arco trionfale di Carpentras posto nel luogo più alto della città, trovasi al giorno d'oggi incassato nella parte del episcopio che forma la cucina e le sue appendici. Il cardinal Bichi allora vescovo di Carpentras, più occupato della propria gloria e delle negoziazioni che dirigeva con molto buon esito alle corti di Francia e di Roma, che non dello studio degli antichi fabbricati, e della loro conservazione, lasciò perdere e seppellire questo bel monumento nel edificio fatto da lui costruire verso l'anno 1640: nonostante usando di qualche attenzione se ne scoprono i pezzi principali, e tutta la disposizione.

Notiamo prima di tutto che il corpo intero del monumento formava un quadro lungo 812 centimetri in lunghezza sopra 463 in larghezza, e di circa 12 metri e $\frac{1}{2}$ di altezza: tutto composto di grossi massi di pietra viva del paese. In ciascuno de'suoi angoli avvi una gran colonna striata e con cannellature nella parte inferiore eretta sopra un pedestallo di cui non è visibile che la sola parte superiore, giacendo il resto sepolto sotto il pavimento moderno: gli uovali ne son quasi mutilati. Il pedestallo di queste colonne e il loro imbasamento sono *in risalto*, termine, che si sa significare in architettura un corpo che sporge in fuori più che un altro o che non è a livello.

Le quattro facce venivano interrotte da arcate i cui sostegni erano striati e con cannellature al basso alla guisa stessa delle colonne ed a basi simili. Di queste quattro facciate, tre sono sepolte nella fabbrica moderna, cioè quelle al nord, al mezzodì ed al levante: la sola oc-

(1) Tom. 4 l. 6 c. 8.

(2) Tom. 52 p. 740.